



# CITTADINI in Azione

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE 'AZIONE IN COMUNE'

MASSA LUBRENSE. SECONDA PUNTATA

## LAVORI PUBBLICI: SCUOLA BOZZAOTRA

Ben ritrovati cari lettori, ci eravamo lasciati la scorsa settimana con l'intento di raccogliere notizie e relazionarvi circa i lavori di "RESTAURO CONSERVATIVO ISTITUTO COMPRENSIVO BOZZAOTRA EX CASERMA VILLARCO".

Operazione completata! Dopo una settimana di letture, ricerche e domande, possiamo finalmente relazionarvi in modo puntuale e preciso. Dobbiamo comunque constatare che, come spesso accade con gli appalti gestiti dall'amministrazione Comunale di Massa Lubrense, ritroviamo situazioni poco chiare, ingarbugliate, oltre a una consolidata prassi riferita al ricorso a varianti in corso d'opera che determinano costi maggiori e il mancato rispetto dei tempi di esecuzione degli stessi.

Ma procediamo per gradi. Come prima cosa vi proponiamo, cari lettori, un riquadro che ripercorre cronologicamente e sinteticamente le tappe dell'appalto.

POS	ANNO	DESCRIZIONE
1	2015	Viene predisposto un progetto preliminare che con la determina del Consiglio Comunale n. 33 viene approvato.
2	2017	Il MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) concede al Comune di Massa Lubrense il finanziamento per un importo di € 1.126.400,00.
3	2019	Viene erogata, in favore del Comune di Massa Lubrense, l'anticipazione del 20% rispetto al finanziamento richiesto pari ad € 225.280,00.
4	2019	Il MIUR richiede al Comune di Massa Lubrense, pena l'annullamento del finanziamento, la redazione di un progetto esecutivo.
5	2020	Il servizio LLPP del Comune di Massa Lubrense elabora il progetto esecutivo e lo valida. Viene emesso bando di gara d'appalto sulla piattaforma MePA alla quale rispondono 2 imprese entrambe estromesse per vizi procedurali.
6	2020	Il Comune di Massa Lubrense si affida al centro di committenza unico per bandire nuova gara su MePA. A fronte di tale procedura viene aggiudicato l'appalto e avviene la consegna dei lavori in "via d'urgenza".
7	2021	Il progetto, compreso le migliori offerte in sede di gara dall'impresa, deve essere validato e ri-approvato dalla Giunta Comunale. Si assegna alla società ENE SRL la validazione del progetto esecutivo per un importo di €15.744,36.
8	2022	Si approva il sal n.1 (stato di avanzamento lavori) e viene liquidata la relativa fattura.
9	2023	Con la delibera di Giunta Comunale n. 191 del 21/12/2023 si approva il progetto esecutivo, comprensivo delle migliori offerte dall'impresa.
10	2024	Leggendo la determina n. 597 del 07/05/2024 (atto ricognitivo dell'ufficio tecnico) si rileva che al repertorio 1735 del 14/12/2021 è stato registrato il contratto di appalto il Comune e l'impresa aggiudicataria.
11	2024	A causa di "SITUAZIONI IMPREVISTE ED IMPREVEDIBILI" emerse durante i lavori, si è resa necessaria una variante suppletiva che viene approvata con la delibera di giunta n.20 del 22/02/2024.
12	SINE DIE	ULTIMAZIONE DEI LAVORI, COLLAUDO E RICONSEGNA DELLE AREE

A questo punto, i più fedeli alla nostra rubrica, abituati ormai ad ogni sorta di assurdità procedurale, avranno già individuato le tre anomalie eclatanti nel resoconto cronologico. Per tutti gli altri, oltre che raccomandare la lettura di tutti gli articoli precedenti consultabili sul nostro sito, le sveliamo subito senza alcun indugio.

Prima anomalia palese ed eclatante: la Giunta della nostra Amministrazione Comunale approva il progetto esecutivo dei lavori con enorme e colpevole ritardo, a dicembre del 2023, ossia a oltre tre anni dalla gara di appalto e relativa consegna dei lavori, e ad oltre due anni dall'affidamento della validazione

tecnica del progetto esecutivo avvenuto nel marzo del 2021 con la determina n.391.

Ovviamente nel frattempo l'impresa, a seguito di "consegna in via d'urgenza" dei lavori, aveva allestito il cantiere, iniziato le lavorazioni, stipulato il contratto con l'ente e incassato anche l'acconto contrattuale e perfino l'importo riferito al primo SAL (stato avanzamento lavori). Vogliamo evitare di immaginare quale scenario apocalittico, sotto l'aspetto legale e procedurale, si sarebbe aperto nel caso in cui la Giunta Comunale, per qualsivoglia motivazione, non avesse più approvato il progetto definitivo.

Riteniamo utile esplicitare, per i non addetti ai lavori, che la gestione normale, consolidata e trasparente dei lavori pubblici prevede sinteticamente il seguente iter: 1° progettare, 2° validare, 3° approvare, 4° affidare. Evidentemente queste prassi consolidate non valgono per il nostro Comune.

Seconda anomalia, quella che per noi è una inconsueta gestione dell'intero appalto. Cerchiamo prima di tutto di chiarire: la gara di appalto, gestita dal CUC (Centro Unico di Committenza), veniva esperita con il criterio dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" secondo l'articolo 95 del d. lgs. 50/2016 (codice degli appalti).

Non vorremmo annoiarvi con approfondimenti tecnici e procedurali, ma giusto per onor di chiarezza: nelle gare di appalto con criterio dell'offerta 'economicamente più vantaggiosa', le imprese partecipanti alla gara devono proporre delle soluzioni tecniche migliorative a quelle progettuali oltre ad offrire un ribasso percentuale dell'importo dei lavori ed eventualmente anche una riduzione dei tempi di esecuzione; l'insieme delle proposte (soluzioni tecniche + ribasso percentuale + riduzione tempi esecuzione) determina un punteggio assegnato dalla commissione di gara.

Nel nostro caso, la commissione di gara aveva assegnato all'impresa aggiudicataria dell'appalto il massimo punteggio e, quest'ultima, aveva offerto una riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori e un ribasso del 16,489%. Successivamente, a causa di

'situazioni impreviste ed imprevedibili', viene concordata una variante in corso d'opera; le risorse indispensabili per sopportare i costi della variante vengono reperite in parte stralciando all'impresa alcune delle migliori tecniche proposte in sede di gara. Sì, proprio così, durante l'esecuzione dei lavori si sconsiglia l'operato della commissione di gara.

Immaginiamo che queste modifiche contrattuali, nel caso di verifiche degli enti preposti o di denuncia da parte di altra impresa non aggiudicataria, possano anche generare un potenziale annullamento della gara d'appalto. Noi ci auguriamo che ciò non avvenga, altrimenti si creerebbe un ulteriore allungamento dei tempi di ultimazione dei lavori.

Cari lettori, ci rendiamo conto che siamo andati troppo nello specifico e vi stiamo rubando più tempo del previsto. Per questa settimana ci fermiamo qui dandovi appuntamento alla prossima puntata per completare questo nostro viaggio nei meandri dei lavori del plesso Bozzaotra di Massa Lubrense.

Ma prima di congedarci permettete una riflessione: questa nostra rubrica in generale e queste ultime puntate in particolare vogliono servire a noi, cittadini, comunità massese, per dialogare e ripercorrere gli ultimi anni di vita civica alla ricerca di motivazioni e avvenimenti, per comprendere come mai una cittadina sulla carta così ricca e piena di potenziale come la nostra si sia ridotta sul lastrico economico e culturale. Ebbene, se neanche un plesso scolastico di vitale importanza come la Bozzaotra rientra tra le priorità di questa amministrazione abbiamo perso tutti, perché il benessere dei nostri ragazzi dovrebbe sempre e comunque venire al primo posto. Speriamo che l'amministrazione comunale tragga le proprie conclusioni e inserisca il collaudo degli spazi scolastici tra le proprie priorità, senza sé e senza ma. Noi ce la metteremo tutta, i nostri rappresentanti in Consiglio Comunale continueranno dai banchi dell'opposizione a chiedere giustizia per tutti noi cittadini e per i nostri ragazzi.

Vi ricordiamo che potete rileggere il presente articolo e tutti gli altri precedentemente pubblicati sul sito della nostra associazione [www.azioneincomune.it/notizie](http://www.azioneincomune.it/notizie) inoltre non dimenticate che potete sempre interagire con noi attraverso le nostre pagine social o inviando un'e-mail qui: [aic.segnalazioni@gmail.com](mailto:aic.segnalazioni@gmail.com)

Direttivo AZIONE in COMUNE